

Rédélé: a Belluno apre il suo primo shop

Il marchio dell'eyewear ha inaugurato il 30 novembre il negozio in piazzale Cesare Battisti, che accanto ai suoi occhiali da sole e da vista propone accessori dal gusto vintage: si tratta di un test per almeno due nuove aperture in Veneto nei prossimi mesi



L'idea gli è venuta girando per i negozi più cool di Los Angeles durante un recente viaggio negli Usa e subito si è chiesto come concretizzarla, mantenendo però in primo piano il proprio marchio. «Da quelle parti - spiega a b2eyes TODAY [Alessandro De Vecchi](#) (nella foto, all'interno del nuovo shop), fondatore e general manager di Rédélé, che vanta nel portafoglio anche la licenza eyewear di [Stefanel](#) e ha realizzato una linea di occhiali medicali per [Bausch + Lomb](#) - in molti store ci sono anche il bar o uno spazio dove lavorare collegati al wi-fi senza dover necessariamente fare acquisti e si possono comprare oggetti e accessori vari. Ho pensato a come mixare il nostro prodotto con qualcosa che non oscurasse il valore del brand. Così ho scelto articoli vintage non legati a un marchio, recuperati in giro per il mondo, dai birilli dismessi di un bowling del New Mexico a vecchie stampe del New York Times con esempi geniali di marketing degli anni 50 già incorniciate, fino a maioliche

siciliane dell'800 fatte a mano da usare come sottopentola: tutti accessori accattivanti che, integrati al prodotto oculare, possono fornire al cliente un motivo in più per entrare in negozio e danno anche la possibilità di incrementare il valore dello scontrino».

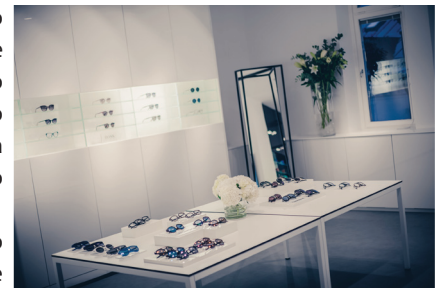
Nello shop non ci sarà un ottico. «Abbiamo attivato una collaborazione con Ottica Centrale, che è un punto di riferimento in città: il nostro cliente può scegliere la montatura qui da noi ma fare lì la refrazione e le lenti», sottolinea l'imprenditore veneto. Il nuovo spazio, circa venti metri quadrati con due vetrine che affacciano su un piccolo parco, in una zona di grande passaggio all'entrata del centro storico di Belluno, dove transitano ogni giorno molti studenti, è arredato con un gusto vintage industriale: pavimento in cemento, sistemi elettrici a vista, tubi in metallo, vecchie lampade appese al soffitto, un muro "rovinato" su cui si vedono affreschi ritrovati rimuovendo i vari strati di intonaco. Il target cui si rivolge è giovane ma abbastanza trasversale sia per capacità di spesa sia per età, «anche se la maggior parte degli oggetti in vendita non ha costi troppo elevati - precisa De Vecchi - L'idea è di avviare spazi simili anche in altre città: questo è un test per valutare i costi e i tempi necessari per entrare a regime una volta individuata la location. Prima di marzo apriremo il secondo shop su Treviso». Per il terzo vanno ancora definiti alcuni aspetti, comunque sarà in Veneto, «perché per ora i negozi devono essere gestibili in maniera diretta», afferma l'imprenditore.

Safilo alla conquista del Nord Europa

Con l'apertura dello showroom (nella foto) di Stoccolma il gruppo padovano ha recentemente creato una nuova regione commerciale che unisce Regno Unito e Irlanda con Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Paesi Baltici e Islanda

Questa nuova regione sarà guidata da Frédéric Laffort, che mantiene al contempo il ruolo di country manager UK e di guida del canale globale dei department store. «La creazione della regione Nordica rappresenta un ulteriore passo avanti nel piano strategico di Safilo verso il 2020, che mira ad avere un più efficace e ampio presidio delle geografie attraverso leader e capacità di alto livello, in grado di affrontare il mercato con successo sviluppando la market share del vasto portfolio brand multisegmento del gruppo», si legge in un comunicato dell'azienda.

«Per Safilo il Nord Europa è uno dei mercati più importanti dell'Europa occidentale e questo richiede una leadership forte e piani commerciali molto mirati in grado di fare la differenza e di incrementare la nostra quota di mercato - commenta nella nota [Joanna Onland](#), nominata di recente chief commercial officer dell'Europa Occidentale e dei global key account e membro del team esecutivo del gruppo - Il nostro focus in questi paesi è rappresentato dai marchi di proprietà Carrera, Polaroid e Smith».



“Proteggerò chi amo con lenti protettive.
E sono Serena.” **Serena Autieri**

HOYA
Cura per i dettagli

Luce blu: Galileo spiega le lenti anche agli oculisti

A conclusione del simposio dell'associazione Opsi dedicato al tema, svoltosi il 26 novembre a Grosseto e rivolto a medici, oftalmologi e professionisti della visione, il product manager dell'azienda Andrea Ravizza ha analizzato le principali soluzioni oftalmiche in questo campo



Cos'è la luce blu, che effetti ha sullo stato psicofisico e sul corpo, quali danni potrebbe provocare, a lungo termine, agli occhi e alla retina e come prevenirli: sono stati questi i temi affrontati nel corso dell'evento "Usare al meglio la tecnologia: i rischi della luce blu", organizzato dall'associazione scientifico culturale Opsi di Grosseto, che ha come obiettivo primario l'assistenza agli ipovedenti, ai ciechi totali e a tutti coloro che necessitano di un'assistenza ortottica, riabilitativa, psicologica e psicoterapeutica. Il congresso ha riunito oltre cento partecipanti tra medici di base, oculisti, pediatri, professionisti del settore ottico e ortottisti: al termine dei lavori, Andrea Ravizza, product manager di Galileo presente in veste di perito ottico, ha analizzato nel suo intervento le principali soluzioni oftalmiche disponibili per proteggere la visione dagli effetti della luce blu, tra cui le lenti [Blu Stop](#), «che permettono, grazie alla tecnologia di un nuovo monomero di costruzione della lente, di filtrare la porzione di luce blu nociva compresa tra i 400 e i 450 nm, senza necessità di colorazioni selettive o trattamenti antiriflesso specifici – dichiara a b2eyes TODAY Davide Franzetti, marketing manager dell'azienda - Durante il convegno Galileo ha voluto così comunicare alla platea il beneficio che il settore oftalmico può portare per la protezione e la tutela del benessere visivo» (nella foto, uno scorcio della platea durante l'intervento di Ravizza).

Problemi alla vista? Ora sono anche spaziali

Colpiscono gli astronauti impegnati nelle missioni di lunga durata: a indicarlo è una ricerca dell'università di Miami, presentata al convegno della Società di Radiologia del Nord America, che si è chiuso il 2 dicembre a Chicago

Come riportato dall'Ansa, negli ultimi dieci anni due terzi degli astronauti che hanno partecipato a missioni di lunga durata su stazioni spaziali ha riferito di avere problemi visivi. I disagi alla vista sarebbero provocati dai cambiamenti nel volume del fluido cerebrospinale, che protegge cervello e midollo spinale.

Finora si era, infatti, sempre sospettato, secondo la ricerca, che i problemi fossero dovuti agli effetti della microgravità che tendono a far spostare i liquidi nella parte superiore del corpo. I ricercatori statunitensi hanno, però, deciso di indagare meglio e hanno voluto analizzare in particolare gli effetti della microgravità sul liquido cerebrospinale che protegge cervello e midollo spinale da eventuali traumi e serve, ad esempio, ad attutire i cambiamenti di pressione che avvengono quando si passa da una posizione seduta a una in piedi. Per verificare se ci fossero collegamenti tra il liquido cerebrospinale e i problemi alla vista, gli studiosi hanno analizzato i risultati della risonanza magnetica al cervello di sette astronauti, che hanno partecipato a missioni di lunga durata, fatta prima e poco dopo il volo spaziale. Le immagini sono state confrontate con i risultati della risonanza magnetica fatta a nove astronauti che avevano partecipato a brevi missioni. Si è visto che nei primi si era verificato un aumento del volume del fluido cerebrospinale, soprattutto intorno al nervo ottico e nella cavità cranica che ospita il cervello. Di conseguenza questi cambiamenti hanno appiattito, secondo i ricercatori, la parte posteriore dell'occhio e infiammato il nervo ottico causando problemi alla vista. L'individuazione dell'origine è, dunque, fondamentale per prevenirli nel caso di missioni di lunga durata nello spazio, come quella per Marte.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 5 dicembre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



DUAL VISION
www.dualvision.it

SOLO DALL'OTTICO OPTOMETRISTA

L'OCCHIALE **GIÀ PRONTO**
PER UNA VISIONE CORRETTA
DA VICINO E INTERMEDIO

